



THE SEA

IN TOUR NELLE SALE DAL 6 MAGGIO

TITOLO ORIGINALE Ha'yam PRODUZIONE Israele 2025 REGIA & SCENEGGIATURA
Shai Carmeli-Pollak CAST Muhammad Gazawi, Khalifa Natour, Marlene Bajali,
Hilla Sarjon, Gabriel Horn DISTRIBUZIONE Mescalito Film/Pueblo Unido

DRAMMATICO DURATA 93'

HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO	VOTO 7
		

TEHERAN È COME TEL AVIV

per la giovane protagonista di *Lo specchio* di Jafar Panahi

Sogna solo il mare, a meno di un'ora di autobus da casa sua. Ma gli è proibito perché, a differenza dei compagni di classe, non ha un permesso d'ingresso per Israele. Così Khaled (Muhammad Gazawi), pugnace dodicenne palestinese di Ramallah, istigato all'illegalità e in rotta con la famiglia, di prima mattina, maschera subacquea nello zaino, attraversa con un gruppo di "clandestini" il muro tra Cisgiordania e Israele, e arriva in camioncino a Tel Aviv, dove il padre Ribhi (Khalifa Natour) lavora nell'edilizia, in nero e senza permesso. *The Sea*, in sadica suspense, documenta così due inquietanti tragitti metropolitani: il ragazzo cerca di raggiungere la spiaggia (celebre per la saga *Pop Lemon*) senza parlare ebraico. E il padre, che cerca Khaled, rischia posto di lavoro e arresto perché è pericoloso per chi non è più padrone a casa propria prendere un taxi, salire sull'autobus o usare la kippah per passare inosservato a Bnei Brak. Per fortuna non tutti i cittadini di Tel Aviv sono mostri. Omaggio ai classici, da *Ladri di biciclette* a *Il palloncino bianco*, che combattono, sottovoce, le ingiustizie di autocratie e democrazie, *The Sea*, girato prima del 7 ottobre 2023, ha vinto l'Ophir Award, l'Oscar israeliano, come migliore film, irritando Miki Zohar, il ministro della cultura che ora minaccia di tagliare i fondi al cinema. Shai Carmeli-Pollak ha diretto già due *pamphlet* politici, *Bilin My Love* (2006), contro il muro, e *Refugees* (2008), ritratto tragico e straziante di uno stato di rifugiati che ha voltato le spalle ad altri rifugiati, gli africani. E per dieci anni ha disertato i set militando in "Anarchici contro il muro", per contrastare le prepotenze dei coloni in Cisgiordania. **ROBERTO SILVESTRI**